

Giro di vite contro i “non autorizzati”

Roma

Giro di vite contro i professionisti abusivi. Il Senato ha approvato all'unanimità il Ddl contro l'esercizio abusivo delle professioni, che comporta la reclusione e la confisca delle attrezzature utilizzate. Gli abusivi sono calcolati in circa 30 mila persone, soprattutto in campo medico. Presto, però, le misure contro tale fenomeno diventeranno molto più pesanti: il Ddl prevede infatti che chiunque eserciti abusivamente una professione per la quale è richiesta una speciale abilitazione dello Stato è punito con la reclusione fino a due anni e con la multa da 10.000 a 50.000 euro. La condanna comporta anche la confisca delle attrezzature utilizzate. Nel caso di esercizio abusivo di una professione o arte sanitaria, la pena per lesioni gravi è la reclusione da sei mesi a due anni; la pena per lesioni gravissime è da un anno e sei mesi a quattro anni di reclusione.

“Sicuramente - sottolinea il senatore e presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (Fnomceo), **Amedeo Bianco** - quello dell'abusivismo è un fenomeno diffuso e molto preoccupante, soprattutto nel settore sanitario: i dati di recenti indagini **Fnomceo** - rileva - ci dicono infatti che circa il 50% delle segnalazioni alle autorità giudiziarie per esercizio abusivo della professione si riferisce appunto a medici e odontoiatri”. Un quadro allarmante poiché, sottolinea, “siamo di fronte ad attività che non hanno i requisiti minimi di sicurezza e sfuggono dunque al controllo, mettendo a serio rischio la sicurezza dei pazienti”. Ma da considerare, avverte Bianco, sono anche i danni economici che tale fenomeno determina per le casse dello Stato: “l'abusivismo professionale - afferma - altera infatti anche le dinamiche del mercato. Basti pensare che, per un totale di circa 10-15mila

dentisti abusivi, si stima un fatturato annuo pari a 600 milioni di euro, che corrisponde ad un'evasione fiscale pari a circa 75-80 milioni di euro annui; a ciò si aggiunge pure il danno alle casse previdenziali, stimato in circa 17 milioni di euro”.

Unanime la soddisfazione delle categorie professionali nel settore della Sanità: “È un provvedimento di assoluta necessità, in quanto inasprisce in modo significativo la pena. Un'azione concreta a difesa del cittadino”, afferma il presidente del Coordinamento nazionale delle professioni sanitarie (Conaps), Antonio Bortoni.

**La condanna prevede
la reclusione fino
a due anni e la multa
da 10.000 a 50.000 euro**



Peso: 13%